

FOCUS. IL FRONTE SINDACALE

Pressing di Cisl e Uil per firmare subito Ma la Cgil rallenta

Giorgio Pogliotti

ROMA

L'ottimismo di Cisl e Uil e la frenata della Cgil, hanno caratterizzato la vigilia dell'incontro con il ministro della Pa, Marianna Madia, per cercare un'intesa sul contratto dei dipendenti pubblici.

Le condizioni poste dai tre sindacati sono sostanzialmente le stesse: chiedono che gli 85 euro siano l'incremento minimo e non medio, e un riequilibrio tra legge e contratto restituendo alcune materie nel perimetro della contrattazione, anche nella scuola. Ma il clima che si respira tra i sindacati è differente. Cisl e Uil puntano a raggiungere l'intesa prima dello svolgimento del referendum affinché, qualsiasi sia l'esito del voto, il governo si senta vincolato nell'individuazione delle risorse per la successiva trattativa negoziale e nell'emanazione del Testo unico che regolerà il rapporto tra legge e contratto. La Cgil, invece, non vuole firmare cambiali in bianco prima del 4 dicembre con il governo Renzi: «Se ci sono le condizioni e le risposte si va avanti, se non ci sono non c'è data che tenga», ha avvertito il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, che ha aggiunto «valuteremo le risposte che vengono date. Capisco che c'è un'ansia da prestazione da parte di tanti, ma ci sono anche altre date». Rispetto a ipotesi d'intesa, Camusso è cauta: «La prudenza mi insegna

che quando si discute di temi delicati come il contratto, non si devono seguire le voci anonime - ha detto, a margine dell'assemblea generale della Cgil che ieri ha eletto 5 nuovi segretari confederali -. Il governo sa quali risposte mancano: risorse certe e aumenti contrattuali che non facciano perdere bonus di 80 euro».

Di tutt'altro tono le dichiarazioni della leader della Cisl, Annamaria Furlan: «Andremo all'incontro con la ministra Madia, con propositi molto positivi - ha detto -. In questi mesi è stato fatto tanto lavoro dalla confederazione insieme alle categorie della Pa. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarà il momento di raccogliere i frutti». I problemi oggetto di verifica non sono insuperabili per la Cisl che dopo 7 anni di attesa del rinnovo contrattuale è intenzionata a chiudere la partita. «C'è ottimismo - spiega Maurizio Bernava (Cisl) - si tratta di stringere un accordo importante, sarebbe un errore non chiudere un'intesa frutto di un grande lavoro». Anche sul nodo economico Bernava sdrammatizza: l'incremento di 85 euro «è un'indicazione di riferimento, saranno i contratti a stabilirne la distribuzione».

Sulla stessa lunghezza d'onda la Uil: «Domani andiamo per chiudere l'intesa - ha dichiarato ieri Antonio Focillo -. Siamo convinti anche dalle ultime dichiarazioni del premier che si troverà una soluzione positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

